

WANTED

PRESSBOOK ITALIANO
Wanted Cinema presenta



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2024
CONCORSO
PROGRESSIVE CINEMA

Vincent Lindon

in

LA SCELTA DI JOSEPH

(Le Choix)

Un film di Gilles Bourdos

e con Emmanuelle Devos, Micha Lescot

Drammatico, Francia, 2024 (77')





SINOSSI BREVE

Joseph Cross sembra uguale al suo lavoro. Solido come il cemento che gestisce in grandi cantieri edili. Sposato, con due figli, la sua vita è perfettamente organizzata. Ma una sera, dopo una chiamata inattesa, lascia tutto, sale in auto e si mette in viaggio sull'autostrada verso un ospedale. Solo, al volante, deve prendere una decisione che potrebbe cambiare per sempre la sua esistenza.

ONE MAN SHOW

Remake del grande successo del 2013 *Locke*, con Tom Hardy, *Le Choix* è quasi interamente girato nell'abitacolo di un'automobile in cui in protagonista sta correndo verso un ospedale cercando di gestire al telefono una complicata situazione di lavoro e delicati equilibri familiari che sono sul punto di deflagrare. *Le Choix* offre a Vincent Lindon l'occasione per l'ennesima grande interpretazione, diretta da Gilles Bourdos, già autore di *Afterwards* (2008); *Renoir* (2012); *Vulnerabili - Espèces menacées* (2017)

Man mano che trascorrono i 77 minuti del tesissimo montaggio si scoprono a poco a poco i dettagli della situazione che Cross ha alle spalle: (SPOILER) un figlio in arrivo da una donna con la quale ha avuto una sporadica notte di sesso; un cruciale impegno professionale mollato di punto in bianco, una moglie e un figlio ai quali rendere nota la scabrosa situazione, la fretta di arrivare in tempo per supportare la fragile donna che sta per partorire.

Da poco insignito della Coppa Volpi a Venezia (per *Jouer avec le feu*) che fa seguito a una Palma d'oro a Cannes per *La legge del mercato* (2015) e a una lunga serie di altri premi e candidature, Lindon è uno dei più grandi attori del nostro tempo, non solo francesi. In questo ruolo particolare nel quale è costantemente in campo in una serie di dialoghi incalzanti, ha modo di dimostrare la sua maestria come mai prima d'ora.

Nel suo personaggio Lindon esplora i dilemmi interiori di un uomo solido e pulito che vede franare improvvisamente tutta la sua vita per un singolo, casuale errore. In poco tempo e pressato dagli eventi, dovrà scegliere tra la convenienza di una fuga e la correttezza verso il prossimo. Un dilemma morale che prende le forme di un thriller psicologico, scandito dalle espressioni dell'attore costantemente seduto al volante.

Con la sua atmosfera tensiva e il suo eroe deciso ma vulnerabile, *La scelta di Joseph* propone una riflessione coinvolgente sulle responsabilità, i sacrifici e il peso delle decisioni nella vita di un normale individuo. Joseph Cross assomiglia davvero al suo lavoro: un uomo solido come il cemento che gestisce in grandi cantieri edili. Sposato con due figli, la sua vita è perfettamente organizzata. Ma una sera tutto sembra crollargli intorno. Da solo, al volante di un'auto lanciata a tutta velocità, deve prendere una decisione difficile, dopo aver considerato tutte le incognite della complessa situazione che deve affrontare.

Chi lo ha apprezzato in film come *Un altro mondo* o *L'Insulto* ritrova un Vincent Lindon capace di concentrare sul suo viso tutta l'emozione di un dramma potente e introspettivo, in una regia che, riducendo al massimo gli ingredienti della narrazione, ne esalta l'impatto.



NOTA DI REGIA

Un immenso cantiere edile, al calar della notte, in piena attività. Operai e ingegneri lavorano senza sosta. Uno di loro si interrompe, risponde a una chiamata sul cellulare e si intuisce che ha appena appreso una notizia importante. Quest'uomo è Joseph Cross e la sua vita rispecchia il suo lavoro. Solido come il cemento. Sposato, due figli. E lo straordinario desiderio di condurre una vita normale, perfettamente organizzata.

Eppure, quella notte, prenderà una decisione che cambierà il corso della sua vita. Joseph Cross è al volante della sua auto. Teso. Sembra preoccupato. Sta andando incontro al suo destino e noi resteremo in macchina con lui per il resto del film, che si svolge in tempo reale per 77 minuti. Ma Cross non si limita a guidare, è impegnato in una serie quasi ininterrotta di conversazioni telefoniche. Man mano che il viaggio e le telefonate procedono, scopriamo che Joseph Cross si trova ad affrontare un trio di crisi interconnesse che scateneranno una serie di eventi che rischiano di distruggere tutto ciò che ha costruito fino a quel momento.

In ogni ambito della sua vita, le crisi lo assillano a ondate, e ne sorgono di nuove proprio nel momento in cui quelle precedenti sembrano momentaneamente risolte. È l'uomo comune intrappolato. Quello che gli succede non è un rapimento, né un omicidio, né un traffico di droga. È qualcosa che potrebbe capitare a chiunque, una tragedia della vita quotidiana. Joseph Cross, il costruttore, correrà il rischio di demolire tutto ciò che ha costruito nella sua vita per realizzare ciò che ritiene giusto? La scelta è un thriller esistenzialista, spogliato dei convenzionali artifici della finzione, che interroga l'etica della responsabilità. In macchina, la tensione continua a salire inesorabilmente. «Farò quello che devo fare, si dice Joseph, che mi odino o che mi amino».

All'interno dell'abitacolo, il volto striato dal bagliore dorato dei lampioni che sfilano, tra ombra e luce, ordine e caos, Joseph Cross cerca di imporre la sua razionalità di fronte a un mondo esterno che sembra sgretolarsi. Miriadi di macchie di colore si proiettano in onde sul suo parabrezza come furie multicolori. Luci e suoni sono deliberatamente utilizzati per dipingere il mondo come un luogo strano, mutevole, dove nulla è risolto e nulla è permanente. Rinchiuso nella sua bolla di vetro e incapace di staccarsi dal telefono, il percorso di Joseph Cross è un tuffo nelle profondità della psiche di un uomo messo alla prova.

Filmare un uomo solo in un'auto significa credere profondamente che non ci siano paesaggi più affascinanti del volto umano. Per incarnare questo individuo comune spinto al limite, era essenziale collaborare con un attore così potente da portare avanti da solo il film per 77 minuti. Vincent Lindon ha una capacità singolare di incarnare in modo affascinante i momenti di solitudine, di avere una presenza carismatica sullo schermo il cui significato profondo ci sfugge e che permette allo spettatore di proiettare in lui un'infinita possibilità di sensazioni, di sogni ad occhi aperti... Una sorta di attore/mondo. Gli spettatori si affezionano ai personaggi con cui si identificano. Non appena proponi loro una storia che li fa dire "ehi, quello potrei essere io", hai già fatto metà del lavoro. L'altra metà è stata fatta da Vincent Lindon.

Gilles Bourdos.



IL REGISTA

Gilles Bourdos è un regista e sceneggiatore francese, attivo nel panorama del cinema d'autore europeo dagli anni Novanta. Nato in Francia, si è formato tra studi di filosofia e cinema, sviluppando fin da subito un linguaggio registico attento alla dimensione interiore dei personaggi, ai conflitti morali e alle dinamiche psicologiche.

Esordisce nel lungometraggio con *Disparus* (1998), noir esistenziale che lo impone all'attenzione della critica per l'atmosfera rarefatta e il rigore stilistico. Ottiene un riconoscimento più ampio con *Renoir* (2012), presentato a Cannes nella sezione *Un Certain Regard*, un delicato ritratto dell'ultimo periodo di vita del grande pittore, che rivela il suo interesse per la memoria, il corpo e la trasformazione dell'identità.

Nel corso della sua carriera Bourdos si è distinto per un cinema elegante, sobrio e profondamente umano, spesso incentrato sui dilemmi etici, sulla responsabilità individuale e sulla solitudine. Il suo lavoro è caratterizzato da una forte attenzione alla recitazione e alla direzione degli attori.

Con *Le Choix* (*The Choice*, 2024), interpretato da Vincent Lindon, Bourdos firma un intenso *huis clos* contemporaneo, remake del film *Locke*, confermando il suo interesse per le narrazioni minimaliste ad alta tensione emotiva e per i personaggi messi di fronte a decisioni irreversibili, con profondità psicologica e una costante riflessione sulla responsabilità morale.

VINCENT LINDON

Vincent Lindon (Boulogne-Billancourt, 1959) è uno dei più importanti attori del cinema francese contemporaneo. Dopo gli esordi negli anni Ottanta, si afferma rapidamente come interprete d'elezione del cinema realista e sociale europeo, grazie a uno stile di recitazione asciutto, fisico e profondamente umano.

Nel corso della sua carriera ha costruito un percorso autoriale coerente, collaborando con registi come Patrice Chéreau, André Téchiné, Claire Denis, Stéphane Brizé, Julia Ducournau e Gilles Bourdos. I suoi personaggi sono spesso uomini comuni messi di fronte a dilemmi morali, crisi lavorative, sociali ed esistenziali.

Nel 2015 vince il Premio per la Miglior Interpretazione Maschile al Festival di Cannes per *La loi du marché* (*La legge del mercato*) di Stéphane Brizé, ruolo che lo consacra definitivamente a livello internazionale. Nel 2021 è Presidente della Giuria del Festival di Cannes, a conferma del suo prestigio nel panorama cinematografico mondiale.

Nel 2024 con *Le Choix* di Gilles Bourdos, dà vita ad un raro *one-man show* cinematografico.

Filmografia Essenziale (selezione)

Betty Blue – 37°2 le matin (1986), di Jean-Jacques Beineix

Quelques jours avec moi (1988), di Claude Sautet

La crise (1992), di Coline Serreau

L'effrontée (1985), di Claude Miller

Vendredi soir (2002), di Claire Denis

De battre mon cœur s'est arrêté – Il mio cuore smette di battere (2005), di Jacques Audiard

Welcome (2009), di Philippe Lioret

La loi du marché – La legge del mercato (2015), di Stéphane Brizé

Rodin (2017), di Jacques Doillon

WANTED

En guerre – In guerra (2018), di Stéphane Brizé
Un autre monde (2021), di Stéphane Brizé
Titane (2021), di Julia Ducournau
Avec amour et acharnement (2022), di Claire Denis
Le Choix (2024), di Gilles Bourdos



CAST

Vincent Lindon.....Joseph Cross
Emmanuelle.....Devos Catherine
Micha.....Lescot Damien
Pascale.....Arbillot Béatrice
Grégory.....Gadebois Garcia
Cédric.....Kahn Cassano
Milo.....Machado-Graner Lucas
Solan.....Machado-Graner Simon

CAST TECNICO

Regia.....Gilles Bourdos
Sceneggiatura.....Michel Spinosa
Tratto da "LOCKE" di Steven Knight
Fotografia.....Mark Lee Ping-Bing
Montaggio.....Guy Lecorne, LMA
Costumi.....Pascaline Chavanne
Prodotto da.....Olivier Delbosc



Suono.....François Waledisch, Valérie de Loof, Victor Fleurant, Cyril Holtz
Primo assistente alla regia.....Renaud Gast
Direzione post-produzione.....Anne-Sophie Henry-Cavillon, Thomas Averland
Direzione produzione.....Eric Simille, Albert Blasius
Produttore esecutivo.....Christine de Jekel
Produttori associati.....Emilien Bignon, Steven Knight, Paul Webster, Guy Heeley
Una coproduzione.....Curiosa Films, UGC, Studio Exception, JD Prod
Con il sostegno di.....Canal+
Con la partecipazione di.....Ciné+ OCS, Cineaxe 5, Cinéimage 18

DISTRIBUZIONE ITALIANA

Wanted è una etichetta di distribuzione fondata nel 2014, che festeggia il suo decennale come un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 150 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Il catalogo Wanted è consultabile al seguente link: <https://www.wantedcinema.eu/it/discover>

Wanted Cinema: Beatrice Moia marketing@wantedcinema.eu

QUOTES

“Un road movie notturno girato interamente nell’abitacolo di un’auto, che trova la sua forza nella prova magistrale di Vincent Lindon.” (*Sentieri Selvaggi*)

“Un dramma morale compatto, dove lo sguardo di Lindon vale più di qualsiasi azione.” (*Hot Corn*)

“Il film inietta verità e umanità dentro la gabbia rigorosa del suo esercizio di stile.” (*Cineuropa*)

“Un huis clos automobilistico sorretto interamente dalla forza morale di Vincent Lindon.” (*Le Monde*)

“Un Vincent Lindon impeccabile.” (*Télérama*)

“Un thriller sulla mascolinità e sulla responsabilità, più potente sul piano umano che su quello spettacolare.” (*Les Inrockuptibles*)

“Un film guidato con autorità assoluta da Vincent Lindon, in una corsa contro il tempo tutta interiore.” (*L’Obs / Nouvel Obs*)

“Un dramma intenso e introspettivo sostenuto dalla straordinaria interpretazione del protagonista.” (*Sortir à Paris*)